

LA CRISI DELL'EX CIRCOSCRIZIONE LEVANTE CARLEO: «LASCIARE? NEPPURE A CANNONATE»

NON HA INTENZIONE di farsi da parte Francesco Carleo, presidente del municipio Levante, in crisi dopo che ue sere fa, il capogruppo, Alba Viani, e il ex presidente di commissione Maurizio Moretti non hanno partecipato alla seduta: «I numeri per governare li abbiamo lo stesso. In ogni caso mi auguro che il partito prenda in mano la situazione. Ho fatto per quarant'anni il carabinieri, ne ho viste di tutti i colori; figuriamoci se mi faccio spaventare da qualche gioco politico».

Un primo importante appoggio lo incassa da Roberto **Cassinelli**, parlamentare Pdl e coordinatore vicario per Genova, che parla del municipio Levante e anche del Centro Est, dove il presidente Aldo Siri si è dimesso: «Dobbiamo smetterla di farci male da soli - dice Cassinelli - quel che è accaduto nel Centro Est è gravissimo e chi ha sbagliato pagherà. Siri andava sostenuto». Poi, rispetto al caso del municipio Levante: «Non commet-

tiamo lo stesso errore. Carleo è bravo, lavora bene, ha la maggioranza. Chi ha qualcosa da dire venga a parlare con il direttivo del partito e non si lasci andare a iniziative di protesta inutili».

Il caso a levante era esploso quando i due consiglieri Pdl anti-Carleo non hanno partecipato alla seduta, facendo mancare il numero legale.

Ieri, intanto, Gianni Calisi, capogruppo Pd di minoranza, ha nuovamente invitato Carleo a «prendere atto della situazione e a dimettersi, a causa della risposività di un centrodestra troppo preoccupato alle poltrone. Se Carleo unitamente alla giunta, non presenta le dimissioni, atteso che non ha più maggioranza, presenteremo noi una mozione di sfiducia».

Ma l'interessato è deciso a tenere duro: «Non mi mandano via neppure con le cannonate. Non voglio prestarmi a giochi di potere che ho sempre combattuto».

